
Diritti umani: Caritas italiana, "ostacolato lo spazio d'azione della società civile e delle organizzazioni"

"Tanto più nell'attuale crisi sociale, sanitaria ed economica la difesa dei diritti è sempre più necessaria: la pandemia lascerà infatti non solo effetti di impoverimento, ma anche un arretramento dei diritti fondamentali". Lo segnala Caritas italiana, in occasione della Giornata mondiale dei diritti umani, pubblicando il [dossier "Apriamo gli spazi. Ri-animiamo processi di costruzione partecipata delle politiche pubbliche"](#). Una riflessione centrata sull'azione delle organizzazioni "civiche" che "sembra essere sempre meno libera e sempre meno efficace, anche in tema di advocacy, intesa come azione collettiva volta a riconoscere, tutelare e rendere effettivi i diritti delle persone e delle comunità". "Non bastano gli interventi riparatori e assistenziali - si legge in una nota -, sarà necessario promuovere una cultura dei diritti, delle responsabilità e del bene comune, che implica anche la volontà e la capacità di agire in prima persona e come collettività per l'attuazione dei principi costituzionali e universali di solidarietà, giustizia e uguaglianza". Il messaggio della Caritas è che "la società civile e le organizzazioni che la rappresentano danno e possono continuare a dare un contributo importante, ma devono essere sostenute, ascoltate e coinvolte sempre di più nei processi di cambiamento". "Invece, in Italia e nel resto del mondo, il loro spazio di azione si riduce e viene troppo spesso ostacolato". Infine, Caritas reputa "cruciale", in una logica di sussidiarietà e solidarietà, "attivare il prima possibile uno spazio formale, riconosciuto, trasparente e permanente per contribuire al benessere futuro della collettività e del Paese".

Filippo Passantino